



DOMENICA 20 SETTEMBRE – XXV ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata».

Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo».

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio?

Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».



Il vangelo di questa ventiquattresima domenica del Tempo ordinario, che nell'annata A presenta la lettura di Matteo, ci offre una storia semplice, modellata sul ritmo di una giornata di lavoro in Palestina: dodici ore dall'alba al tramonto. Gesù trae dall'esperienza quotidiana le immagini per descrivere la realtà misteriosa del regno dei cieli. Un proprietario terriero prende a giornata operai a ore successive: alle sei del mattino, alle nove (ora terza), a mezzogiorno e alle tre del pomeriggio (ora sesta e nona); infine, alle cinque di sera (l'undicesima ora). Il prezzo pattuito per l'ingaggio, un denaro d'argento al giorno, era una buona paga per quel tempo. A quelli che sono ingaggiati più tardi il proprietario della vigna promette «quello che è giusto» (Mt 20,4). Ci chiediamo subito: che cos'è un salario giusto? Proporzionato al lavoro compiuto. Eppure, gli operai delle ore successive non sono disoccupati per loro negligenza, ma perché nessuno li ha ancora ingaggiati. L'indeterminatezza della retribuzione crea una tensione narrativa, con uno scioglimento a sorpresa nella seconda parte della parabola, che riguarda il pagamento del salario. La sera è il momento di dare la paga, secondo quanto prescrive la Legge (cf. Lv 19,13; Dt 24,15). Anche in questo il proprietario, che Matteo con un'espressione cristologica ed ecclesiale qualifica ora come «il padrone della vigna», si comporta in maniera corretta. Interviene un mediatore tra il padrone e gli operai, il «fattore». Per il pagamento, si segue l'ordine inverso, che mantiene la suspense del racconto. Negli operai della prima ora (e nel lettore) si crea l'aspettativa di un compenso maggiore. Se «quello che è giusto», per gli operai dell'ultima ora è un denaro al giorno, non sarebbe giusto che i primi ricevano di più? «Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro» (Mt 20,10). Qui tocchiamo il culmine della parabola, con un capovolgimento totale dell'aspettativa. I primi cominciano a «mormorare» contro il padrone. E forse anche noi lettori ci interroghiamo sull'anomalia del comportamento di quel padrone che rompe la proporzionalità tra ricompensa e opera compiuta. Ma a ben guardare, è del tutto rispettoso del concetto di una «giusta» ricompensa, poiché questa è esattamente quella pattuita. In effetti, il disagio dei primi operai non sta nella quantità della remunerazione, ma è psicologico. Non è la sproporzione del salario, ma l'uguaglianza del trattamento con quelli che hanno lavorato meno, a indispettarli: «Li hai trattati come noi» (Mt 20,12). È allora il padrone a intervenire, con toni familiari («amico», v. 13), ma con molta fermezza. Infatti, egli è stato ai patti, nessuno può accusarlo di ingiustizia; ma al tempo stesso rivendica la libertà insindacabile di disporre come crede dei propri beni. Il padrone smaschera la cattiva coscienza dell'operaio della prima ora: la sua non è forse invidia per la bontà del signore della vigna? La nostra viscerale abitudine a misurare tutto secondo meriti e precedenza ci rende incomprensibile l'agire di Dio, la sua giustizia che si realizza pienamente nella bontà e nella misericordia. Matteo ha però in mente anche la precedenza dei figli di Israele (o i giudeo-cristiani) come destinatari delle promesse di Dio: gli operai dell'undicesima ora sono le genti, e la chiesa che viene dalle genti, i cristiani, ammessi anch'essi alla ricompensa di Dio per la sua grande misericordia.

***Signore Dio, tu hai chiamato operai per lavorare nella tua vigna:
concedici di rispondere al tuo invito con cuore grato,
e uno sguardo limpido per non giudicare il fratello
e accogliere senza riserve la tua misericordia.***

(fr. Adalberto Mainardi)

VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

SABATO 19 SETTEMBRE

__ GIORNO DEL SIGNORE __

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- Messa ore 18.00 (+ Gilberti Giuseppe)

DOMENICA 20 SETT. - XXV ORDINARIO

Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

Messe ore 8.30 - 10.30

LUNEDI 21 SETTEMBRE - San Matteo apostolo

- Messa ore 9.00 (+ Epis Teresa e Santo)

MAR. 22 SETTEMBRE

- Messa ore 20.00

ORATORIO: INCONTRO GENITORI ANNO COMUNIONE ore 20.45

MERCOLEDI 23 SETTEMBRE - San Pio da Pietrelcina

- Messa ore 9.00 (+ Anna Rondi)

ORATORIO: INCONTRO GENITORI ANNO PAROLA ore 20.45

GIOVEDI 24 SETTEMBRE

Non c'è celebrazione eucaristica

VENERDI 25 SETTEMBRE

- Messa ore 9.00

ORE 11.00 MALPAGA: MATRIMONIO ALESSANDRO CANTAMESSA - ALESSANDRA ZUCCHINALI

SABATO 26 SETTEMBRE

__ GIORNO DEL SIGNORE __

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- Messa ore 18.00 (+ Fam. Marchetti)

DOMENICA 27 SETTIMANA - XXVI ORDINARIO

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

INIZIO ANNO PASTORALE DI COMUNITA'

Messe ore 8.30 - 10.00

A seguire primo incontro nei gruppi

Ore 11.45 aperitivo insieme

- Offerte della settimana € 295,00
- Da volontari raccolta ferro
€ 1216,00
GRAZIE!!

ORARI APERTURA ORATORIO E BAR

DA LUNEDI A VENERDI

ORE 15.30 - 18.00

DOMENICA

ORE 9.00 - 12.00; 15.30 - 18.00

INIZIO CAMMINO PASTORALE DI COMUNITA'

***Domenica 27 settembre
apriremo il cammino pastorale
di comunità dell'anno.***

DA DOMENICA 27/09
RACCOGLIENDO LA SCELTA
DEL CONSIGLIO PASTORALE
DELLO SCORSO ANNO
LE MESSE DEL MATTINO
SARANNO

ALLE 8.30 E ALLE 10.00
PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE
DI FAMIGLIA.
L'INCONTRO DI CATECHESI
SARA' DOPO LA MESSA

INCONTRI GENITORI
PER I CAMMINI
DI CATECHESI
ORE 20.45
IN ORATORIO

Martedì 22 settembre
ANNO COMUNIONE

Mercoledì 23 settembre
ANNO PAROLA (5el)

*In chiesa sono a disposizione
le schede di iscrizione
ai cammini di catechesi*



CET - Comunità ecclesiale territoriale
Ghisalba - Romano - Spirano

In collaborazione con le Parrocchie di Romano

Domenica 4 ottobre - ore 20.45

Chiesa Santa Maria Madre di Dio - quartiere Cappuccini
Romano di Lombardia

INGRESSO LIBERO

**Francesco e l'infinitamente
piccolo**

MEDITAZIONE TEATRALE
Lecture e ragionamenti ispirati alla lettura del libro di Christian Robin

con
LUCILLA GIAGNONI

musiche
Paolo Pizzimenti



CONSULTAZIONE COMUNITARIA SUL TEMA "CAMPANA" PER LA LITURGIA NELLA NUOVA CHIESA

Don Ezio ha riproposto nei consigli il tema "una campana"
per la liturgia comunitaria nella chiesa nuova?

Le opinioni e le valutazioni emerse nei consigli amministrativo e pastorale
non ci permettono di prendere una scelta condivisa.

Affidiamo la decisione a una consultazione / referendum comunitario

CHE TERREMO SABATO 10 E DOMENICA 11 OTTOBRE.

Domenica 4 ottobre dopo la messa delle ore 10.00 alle ore 11.15
in salone ci ritroviamo su un ascolto delle varie opinioni in assemblea comunitaria.
Per il foglio comunitario di quella domenica sarà possibile scrivere in modo conciso
la propria opinione al riguardo (da far pervenire alla mail della parrocchia
entro giovedì 1/10). Questo passaggio serve per capire se è un tema pastorale
di comunità da tenere aperto o da consegnare ad altri tempi comunitari.